

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 86/2004.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 dicembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto Nazionale di Statistica è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e

di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto Nazionale di Statistica, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maurizio Meloni

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 16 dicembre 2004.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATI-
STICA (ISTAT) PER L'ESERCIZIO 2003

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Notazioni di interesse generale	»	14
3. Profili istituzionali	»	16
4. La struttura ordinamentale dell'ente	»	19
5. L'attività dell'ente e gli eventi di maggior rilievo nel recente periodo	»	23
6. Aspetti finanziari, contabili e gestionali	»	39
6.1. <i>I bilanci e l'ordinamento contabile</i>	»	39
6.2. <i>L'attività svolta dal Collegio dei revisori dell'Ente</i> .	»	44
6.3. <i>La gestione del personale</i>	»	47
6.4. <i>La gestione finanziaria</i>	»	56
6.4.1. <i>Profili generali, aspetti complessivi e valutazioni d'assieme</i>	»	56
6.4.2. <i>Il conto finanziario</i>	»	59
6.4.3. <i>Il conto economico</i>	»	71
6.4.4. <i>La situazione patrimoniale</i>	»	75
6.4.5. <i>La situazione economica amministrativa</i>	»	79
6.4.6. <i>Notazioni sulla consistenza e lo smaltimento dei residui attivi e passivi</i>	»	81
7. Considerazioni finali	»	86

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di Statistica – ISTAT – relativa all'esercizio 2003. Si fa presente, al riguardo, che l'Istituto è sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958.

A livello metodologico si segnala che la relazione è suddivisa nei seguenti principali paragrafi: partendo dai profili istituzionali si tratteggia, di seguito, la struttura ordinamentale; in prosieguo viene illustrata l'attività e sono presi, poi, in considerazione gli aspetti finanziari, contabili e gestionali. In questo ultimo ambito assumono a loro proprio rilievo le parti relative all'ordinamento contabile ed ai mezzi finanziari destinati all'impiego e allo sviluppo delle risorse umane.

La presente relazione, pur evidenziando l'esercizio 2003, effettua altresì frequenti richiami e diffuse notazioni in ordine agli eventi significativi intervenuti sino a data corrente.

Si segnala – infine – che con determinazione n. 91/2003 del 19 dicembre 2003 la Corte dei conti ha già riferito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2002 (Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – XIV legislatura – Doc. XV, n.211).

2. Notazioni di interesse generale

2.1. Va riaffermata, all'inizio dell'attività referente al Parlamento, la necessità di un pieno riconoscimento di "bene pubblico" della statistica ufficiale che – per la sua stessa natura – viene ad investire il tessuto economico e sociale del Paese, con rilevanti riflessi sull'attività delle istituzioni pubbliche, sul sistema produttivo, sui rapporti intercorrenti nell'ambito della società civile.

La statistica ufficiale deve quindi essere pervasa da un rapporto di fiducia proveniente dalla collettività (cittadini, aggregazioni sociali, comunità locali); va riaffermata – conseguentemente – per la statistica pubblica l'esigenza di un costante rigore qualitativo, accompagnato da un forte impegno per una produzione che ponga a disposizione dei diversi livelli di governo, anche negli ambiti territoriali, gli indispensabili elementi conoscitivi per assumere decisioni coerenti; e ciò valutando ed analizzando – in particolare – i complessi aspetti evolutivi che caratterizzano la realtà socio-economica di riferimento.

La Corte ritiene pertanto indispensabile che l'ISTAT continui a rispondere con tempestiva completezza e piena affidabilità alla crescente domanda di informazione statistica (sia a livello politico-istituzionale che a livello di domanda della società civile e del sistema socio-economico del Paese), considerando anche che la statistica ufficiale – in ordine alla quale è indispensabile la continua opera di propulsione e guida strategica da parte dello stesso ISTAT – costituisce la base essenziale per la definizione di politiche comunitarie e la realizzazione di programmi in un contesto internazionale sempre più integrato. A tal fine dovranno essere rimossi ostacoli e superate difficoltà che possano incidere sullo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente: in proposito si rinvia alle considerazioni rinvenibili nel testo della presente relazione.

2.2. Preliminarmente è da sottolineare la necessità di un'opera dell'ISTAT improntata a canoni di sempre maggiore efficienza, da supportare con risorse umane e con mezzi finanziari adeguati. Per altro verso è da auspicare – ai fini della costruzione di un valido contesto di statistica pubblica – la essenziale presenza delle realtà territoriali, delle imprese, delle università e della comunità scientifica in un'ottica di proficua collaborazione per realizzare – nel modo più adeguato – la fruibilità del bene pubblico costituito dal dato statistico ufficiale. Più in generale va prospettata, in proposito, l'utilità di una sensibilità specifica di tutta la società civile,

la quale è caratterizzata da vicende socio-economiche che si riconnettono al tessuto sociale del Paese e che richiedono, perciò, valutazioni con l'ausilio di dati di riferimento.

2.3. Nell'anno 2003 è da registrare l'impegno degli organi di governo dell'Istituto nel riconsiderare la struttura organizzativa dell'ISTAT.

Al riguardo la Corte condivide l'esigenza di interventi correttivi tesi a semplificare la struttura e a riesaminare le attribuzioni delle singole partizioni organizzative al fine di evitare eventuali disfunzioni, e a riorientare l'assegnazione delle risorse umane a forte beneficio delle attività di produzione statistica.

Va riaffermato infatti, nella presente sede di referto al Parlamento, che in ogni caso le razionalizzazioni e i riassetti organizzativi devono contribuire decisamente a superare processi recessivi o di possibile stagnazione nella produzione e diffusione dell'informazione statistica. Assume perciò significato proprio quell'indicatore espressivo delle dinamiche produttive statistiche che si rinviene nell'impiego delle risorse umane: è quindi da valutare, con la massima attenzione, la ripartizione delle risorse umane tra i servizi finali (produzione e diffusione dell'informazione statistica) e i servizi intermedi (attività di supporto alla produzione).

2.4. In tema di notazioni di interesse generale è da richiamare, poi, la problematica — sempre ricorrente in questi ultimi anni (dopo il decreto legislativo n. 29/1993) — scaturente dalla esigenza di contemperare proficuamente la necessità della responsabilizzazione dei dirigenti, affidando loro precisi compiti operativi di direzione e di gestione, con l'affermazione delle attribuzioni di guida, coordinamento e programmazione — proprie ed essenziali — degli organi di governo dell'Ente in modo da perseguire gli obiettivi definiti in un quadro di partecipazione e di condivisione dei risultati.

2.5 Altro aspetto di interesse generale attiene al ruolo assolutamente essenziale svolto dall'ISTAT in ordine alla presenza in Europa e nel contesto internazionale; l'ISTAT è infatti istituzionalmente coinvolto ed integrato nelle relazioni del sistema statistico europeo e internazionale ed è impegnato, altresì, nel perseguimento dell'obiettivo di armonizzare contenuti e metodologie di produzione (nella considerazione che la statistica ufficiale, come già ricordato, è alla base per la definizione delle politiche comunitarie e per attuare programmi di sviluppo in ambiti sempre più integrati a livello mondiale).

Questo aspetto — come si vedrà in prosieguo — è stato evidenziato nel semestre di presidenza italiana nell'Unione Europea, con notevoli riflessi anche nell'ambito statistico.

2.6. Da ultimo, deve porsi in evidenza che l'analisi condotta sulle dinamiche relative alle principali grandezze finanziarie pone in chiara evidenza l'esistenza di elementi di rigidità nella gestione dell'ente. Per il suo superamento sono da ipotizzare interventi plurimi: l'adeguata e tempestiva assegnazione dei trasferimenti statali in ragione dell'effettiva attività ordinaria e straordinaria; il riesame da parte degli organi di governo dell'ente della politica sulle entrate proprie; la rigorosa modulazione negli impieghi delle risorse al momento disponibili, utilizzando ogni possibile riorientamento allocativo soprattutto privilegiando gli interventi più qualificanti e prioritari.

In ordine a quanto precede emerge la necessità di adottare misure che impediscano l'innescio di squilibri strutturali; e ciò sia attraverso il reperimento di maggiori risorse sia attraverso risparmi di spesa che dovrebbero conseguire anche dai processi di potenziamento dei sistemi informatici. Il tutto al fine di evitare la contrazione degli investimenti, per lo più tecnologici, che potrebbero frenare la ricerca di un permanente allineamento delle capacità dell'ISTAT a compiti crescenti e complessi.

3. Profili istituzionali

3.1. A livello di profili istituzionali si rileva, in via preliminare, che la disciplina racchiusa nel decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 conserva una sua sostanziale validità, anche se appaiono ormai maturi i tempi per addivenire a revisioni, sostanzialmente integratrici, degli assetti normativi dell'ISTAT e del Sistema Statistico Nazionale — SISTAN.

Ogni possibile riforma deve muoversi peraltro secondo un percorso di approfondimenti attenti e rigorosi, anche in relazione alle innovazioni recate all'ordinamento costituzionale della Repubblica, le quali hanno ricompreso il coordinamento informativo statistico nel novero della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, 2° comma, lettera r, Cost.).